

# LaFreccia

l'informazione al c

HOME EDITORIALE ▾ SALUTE E BENESSERE CRONACA SOCIETÀ SOCIALE VINO E GASTRO

Libri

## Una dea da scoprire. Mater Florum. Flora e il suo culto a Roma

written by Silvia Gambadoro | 14 Marzo 2019





Della Dea Flora, Ovidio racconta che la facoltà di presiedere ai fiori e alla fioritura le viene attribuita da Zefiro, il primaverile di cui divenne sposa. Proprio durante la primavera, quest'ultimo, incantato dalla bellezza della fanciulla decide di farla propria e la rapisce. Nonostante la violenza subita, Flora può godere di un'eterna primavera ed avere anche un giardino rigoglioso che Zefiro provvede ad ornare con le più varie specie di fiori. Grazie a lei la terra ad allora caratterizzata da un solo colore, si arricchisce di nuove sfumature e tinte, frutto della nascita di nuovi fiori sparsi per il mondo dalla dea, come il giacinto, il croco, la viola e l'anemone.



Nel libro di Lorenzo Fabbri “Mater Florum -Flora e il suo culto a Roma” (edizioni Leo S. Olschki, 30 € ) vengono analizzati tutti gli aspetti concernenti la dea e i riti a lei dedicati. Se nell'immaginario collettivo l'immagine di Flora è associata al celebre ritratto che di lei ne dà il Botticelli in “La Primavera”, in realtà la divinità era per i romani una figura molto più complessa. L'autore delinea la figura di Flora partendo dal “nomen omen” il nome legato alla sua facoltà principale, quella di protettrice delle piante eduli, utili all'alimentazione dell'uomo. Secondo l'autore, Flora è stata erroneamente associata al concetto troppo generico di fecondità e fertilità di cui è divenuta simbolo -un'interpretazione che tende a porre la maggior parte delle sue funzioni femminili sullo stesso piano, senza alcuna distinzione delle rispettive funzioni e s

Affresco con figura femminile  
che raccoglie fiori, età  
augustea, Napoli, Museo  
Archeologico Nazionale

competenza. Inoltre, la percezione della divinità nel corso del tempo è stata sottovalutata, relegandola ad un ruolo secondario all'interno della religione romana: la celebrazione dei Floralia, la festa dedicata alla Mater Florum testimonia tutto l'importanza che veniva attribuita alla divinità dal popolo romano. La dea venivano infatti dedicati 6 giorni di "ludi" rappresentazioni teatrali che sfociavano con l'ostentazione della nudità messa in scena in teatro dalle prostitute che svolgevano il ruolo di mime, e che tanto scandalo suscitavano fin dall'antichità fra gli autori ap-

cristiani. Gli studiosi si sono concentrati soprattutto sull'aspetto lascivo della festa, legato alla sfera sessuale, trascurando invece l'implicazione legata al concetto di fecondità e fertilità trascurando invece l'analisi degli altri giochi pre-romani. All'interno della festa, le "sparsiones" di legumi e "Venationes" (caccia) di animali domestici, riti che riconducono al culto della dea alla principale funzione di protettrice del frumento e dei campi, quindi di protettrice dalla carestia e dalla fame. Attraverso un rigoroso approccio storiografico che spazia dall'analisi delle fonti letterarie a quelle epigrafiche e iconografiche, emerge un'analisi appassionata e affascinante della Mater Florum che tocca diversi campi d'indagine: il mito, l'origine della divinità, la sua funzione, il suo culto a Roma e tra i popoli italici, il rapporto con le altre divinità del pantheon romano ed infine l'iconografia di Flora a partire dall'antichità e nel corso dei secoli.

## L'autore

Lorenzo Fabbri è uno storico delle religioni del mondo classico, già autore della monografia *Il papavero da oppio nella cultura e nella religione romana*. Laureato presso l'Università degli Studi di Milano, ha conseguito la specializzazione in Scienze della Cultura presso la Scuola Internazionale di Alti Studi di Modena, il titolo di dottore di ricerca in Antichità presso l'Università degli Studi di Milano e una borsa di studio post-dottorato presso la Fondazione Fratelli Confalonieri di Milano. Nel 2013 ha partecipato al PRIN "Moneta e identità territoriale: dalla polis antica alla civitas medievale". Il suo principale interesse è rivolto allo studio della simbologia botanica in relazione alle religioni classiche, con particolare attenzione per quella romana.

0 comment



**SILVIA GAMBADORO**

previous post

**EGITTO. VALLE DEI RE. LOCALIZZATA LA TOMBA DI CLEOPATRA**